

SPETTACOLI

Claudio Baglioni sarà al Flaminio di Roma domani e venerdì; a sinistra, la rockstar scozzese Rod Stewart



Claudio Baglioni, Rod Stewart, Paul Simon
Tre stelle per i tre grandi appuntamenti di una stagione «povera» di megashow ma con una miriade di concerti di qualità

Questo piccolo grande rock...

Il «Divo» Claudio, Rod il «Vagabondo»; l'estate rock non può fare a meno delle sue star, ecco allora pronti i concerti-eventi di Baglioni, di Rod Stewart, di Paul Simon. A piccole dosi, però: nessun promoter ha più voglia di rischiare come l'anno scorso. E intanto si moltiplicano i concerti senza clamore ma con tanta buona musica: dai Neville Brothers ai Mango Negra, dai Chieftains ai Litfiba.

Comunque sia, ora che si è deciso a ritornare ufficialmente su di un palco, lo fa alla grande. Nel mezzo del prato dello stadio Flaminio, a Roma, è quasi pronto il gigantesco palco piramidale che domani sera accoglierà il quarantenne cantautore. Tutto esaurito per il concerto, che sarà trasmesso in diretta su Raiuno con gran spreco di mezzi: quindici telecamere, di cui una delle dimensioni di un accendino, che sarà posizionata nella mano del tastierista Walter Savelli. Zard si è affrettato ad aggiungere un'altra data, il 5, e forse pensa già ad una terza (e intanto prepara il tour autunnale che girerà anche l'Europa). Baglioni nel frattempo si è ritirato nella campagna umbra, a Ficulle, per preparare il concerto, con una cura degna di quel suo perfezionismo che lo ha portato a riscrivere interamente l'ultimo album *Onir*, quando ormai ne era stata annunciata la pubblicazione, e

farla slittare di quasi un anno. Questa del concerto unico, che se va bene si raddoppia, è una tattica applicata anche alle star straniere: a Rod Stewart, per esempio, che è venuto qualche settimana fa a Verona col suo *Vagabond heart tour*, è piaciuto, anche perché propone una bella carrellata di classici interpretati con la sua consueta raucedine e sfrontatezza, accompagnato da un supergruppo di dieci elementi; è visto che è andata bene ora ritorna per altri due show, l'8 luglio al Palaeur di Roma (che per l'occasione accenderà l'aria condizionata...), e il 10 all'Arena civica di Milano (biglietto 36mila lire). Un'unica data italiana anche per Paul Simon, che l'11 luglio scenderà a piazza Santa Croce a Firenze. Un concerto lungo nove ore, che inizierà verso le tre del pomeriggio; si replica il 7 a Lignano Sabbiadoro, senza Iggy Pop ma con i Negazione, una delle migliori thrash-core band italiane. Un evento simile si

terrà a Torino domani: «Euro-rock», questo il titolo, ospita allo Stadio comunale i Mango Negra, Negazione, Garg e Rausch (replicano il 4 a Milano, con in più i Litfiba). La Barley Arts, che promuove tutti questi festival, organizza anche quest'anno il «Monsters of rock» con in castellone (14 settembre alla Festa dell'Unità di Modena): Ac/Dc, Metallica, Queensryche, Black Crowes. Sul versante dance, porta invece, il 10 luglio alla discoteca Cocoricò di Riccione, gli americani Dee Lite affiancati per l'occasione da una piccola leggenda vivente della black music: il bassista Bootsie Collins, ex Parliament Funkadelic. Mentre per il pubblico folk, propone il concerto degli irlandesi Chieftains, il 19 luglio a Bollate (Milano). Se poi il folk vi piace miscelato al punk e all'alcòl, i Pogues saranno il 5 luglio a Torino, il 6 a Milano, il 9 a Reggio Emilia e il 10 a Prato. In giro ci sono anche i Sim-

ple Minds: l'8 luglio a Modena, il 5 agosto a Savona, il 7 a Lignano, e il 7 settembre a Roma. Tomano «on the road» anche i Litfiba: il loro tour parte domani da Mantova e prosegue fino a settembre. In arrivo c'è anche il rapper bianco ultramontano Vanilla Ice: l'11 luglio è al Palaghiaccio di Marino, il 12 a Rimini, il 14 a Viareggio e il 15 a Milano. E ancora: i Pixies sono oggi a Torino e domani a Pisa. Shabba Ranks, stella del «raggauffin», è l'11 luglio a Bologna e il 12 a Napoli. I rappers canadesi Dream Warriors tornano il 24 luglio a Viareggio, il 18 a Roma. Galliano sono il 12 luglio a Bari, il 13 a Roma, il 15 a Messina, il 17 a Bologna, il 20 a Pescara e il 21 a Rimini. Infine, a Firenze, il 12 e 13 luglio ci sarà un festival organizzato dalla Contempe con ospiti: Clock Dva, Christian Death, Pankow, Soul Hunter, Black Rose, Volume Sick e altri.



ALBA SOLARO
ROMA. Il Divo Claudio, Rod il Vagabondo, Paul Simon il neo-tropicalista, ci garantiranno anche per quest'estate la nostra piccola, immane dose di «grande evento pop», piccola, e certamente lontana dai fasti degli ultimi anni, ed anche a distanza di sicurezza dai «buchi di Madonna e Rolling Stones» suonati la scorsa estate. Bruciacchiati da quelle esperienze, i promoter nazionali questa volta puntano sul sicuro, vanno coi piedi di piombo: Zard, che ha ripreso

Riccardo Caporossi parla dello spettacolo che debutta a Santarcangelo

La nostra ricerca quotidiana

Ecco la Leggenda di Rem & Cap

Si chiama *Leggenda* ed è la seconda parte del progetto teatrale *A passo d'uomo* di Remondi e Caporossi che ha preso l'avvio l'anno scorso con *Coro*. Una trilogia complessa che spazia dal teatro classico a Pirandello, passando per i cicli di miti e leggende medievali che hanno ispirato la grande tradizione pittorica. Ne parliamo con Riccardo Caporossi due giorni dal debutto a Santarcangelo.

STEFANO CASI
SANTARCANGELO (Forlì). *A passo d'uomo* arriva alla sua seconda fase. L'anno scorso il progetto triennale di Remondi e Caporossi, prodotto da Santarcangelo, del Teatro d'Europa, aveva esordito con *Coro*, lo spettacolo che in questi giorni si è trasformato in un libro che raccoglie l'intera «partitura» del lavoro e diversi saggi critici (*A passo d'uomo 1 - Coro*, a cura di Franca Silvestri, edizioni Essegi). Quest'anno è la volta di *Leggenda* a caratterizzare il ventunesimo festival di Santarcangelo, dal 4 al 14 luglio (tutte le sere escluso lunedì), sempre con la partecipazione di 17 giovani attori. Abbiamo incontrato, durante le prove, Riccardo Caporossi.

«*A passo d'uomo* è un progetto in tre fasi: avevate affrontato prima d'ora un lavoro così articolato? No, questa è la prima volta. Lo spunto è stata l'esperienza fatta in questi ultimi anni soprattutto con la Scuola Civica «Paolo Grassi» di Milano, dove per due anni consecutivi abbiamo operato con il gruppo di allievi attori, cercando di proiettarci oltre la dimensione scolastica. Alcuni degli interpreti provengono da *Passaggi* che era stato presentato ad Asti Teatro. Uno di questi, Massimo Grigo, ha partecipato anche al nostro spettacolo *Quelli che restano*, l'ultimo prima di questo progetto.

«E il bisogno di lavorare su una struttura a tre tempi? La struttura è pensata prima di tutto per allievi attori o giovani diplomati. Anche perché queste nuove leve, diciamo così, possano svolgere nell'arco di un triennio un lavoro a tappe consequenziali.

«Per voi cosa significa lavorare con giovani attori? Prima di tutto arricchire la no-

mo anno avevamo preso in esame l'*Alceste* ma in rapporto ad una struttura drammaturgica autonoma. Anche in questo caso lo spettacolo è autonomo rispetto alla *Leggenda*. Vorremmo comunque che la dimensione di memoria storica, leggendaria ed etica venisse fuori. Abbiamo cercato di vedere come la quotidianità possa avere un suo tono «leggendario». In genere parliamo di leggende pensando ai miti arcaici, ma in fondo c'è qualcosa di leggendario anche in un uomo d'oggi. E c'è anche una proiezione in avanti: la coppia beckettiana rappresenta la leggenda del futuro.

La trilogia ha come immagine ideale quella di un edificio sacro: atrio, navata e presbitero. Perché fate riferimento ad una struttura a questo tipo? Per cercare un elemento di unione anche in termini spaziali. Ci interessava anche

questo passaggio dall'area della zona dei catacombeni, alla navata, il luogo dei fedeli, fino all'area presbiteriale che era il luogo effettivo del rito. Le forme del quadrato iniziale, del rettangolo della navata e dell'emiciclo sono state solo un'indicazione per riprodurle poi in nostro autonomo impianto spaziale. *Coro* nasce con un quadrato inscritto in un cerchio; in questa seconda parte sfruttiamo invece la forma del rettangolo. Fortunatamente Santarcangelo ha ottenuto il permesso di utilizzare una fabbrica abbandonata, la Fisi, che ha la struttura simile a quella di un edificio sacro e di una navata.

Parafrasando il titolo dello spettacolo che fa da riferimento a tutto il percorso, vorrei definirvi come due artisti in cerca di... in cerca di cosa? Oddio, questo mi imbarazza molto. Io ci lascerei i puntini.

UNA PLATEA PER L'ESTATE

Un'imponente manifestazione dedicata a Tadeusz Kantor è partita ieri a Venezia, nell'ambito del settore teatro della Biennale, con l'inaugurazione della mostra *Tadeusz Kantor: il Teatro dell'Amore e della Morte* (Archivio Storico delle Arti contemporanee, fino al 31 luglio, tutti i giorni dalle 11 alle 17). Oggi alle 16 avrà luogo alla Fondazione Levi il seminario «La povera stanza dell'immaginario e della memoria», cui seguirà la proiezione di un video inedito su Kantor pittore. Alle 21, al Teatro Goldoni, il riallestimento curato dal teatro Cricot 2 di Cracovia de *La classe morta* (replica domani e il 6).

Debutta stasera a Reggio Emilia (Teatro Romolo Valli, ore 21) l'«Aster-Balletto di Amedeo Amodio, con una serie di nuove coreografie: *Proza* con Mozart di Mauro Bigonzetti, musiche di Mozart; *Who cares* di George Balanchine, musica di Gershwin; *Cartoline per Mozart* di Amedeo Amodio, musiche di Beethoven, Berlioz, Chopin, Bennato, Canino, Mozart. Ospite d'eccezione Vladimir Devislanko, che dirige l'Orchestra filarmonica italiana David Garforth. Lo spettacolo si replica a Carpi il 10, a Modena l'11, Parma il 16, Lugo di Ravenna (18) e Piacenza (20).

Nata da un'idea di Lucio Dalla, si inaugura oggi a Comacchio la prima edizione di «EmiliaCarita», con un seminario della jazz singer Betty Carter, della durata di tre giorni. Il 4 luglio la cantante terrà il suo concerto con gli «Her Trio» al Topkapi, discoteca del Lido di Spina. Per informazioni rivolgersi allo 0544/36914.

Quarant'anni di attività da «esteggiare» con un tour italiano. Questa l'iniziativa del «Warabi-Za», una delle più antiche e rinomate compagnie giapponesi di danza popolare, che debutta domani a Milano al Teatro Franco Parenti. Per l'occasione la compagnia presenta un'antologia di musiche e danze accompagnate da strumenti a fiato e percussioni tipiche dell'antico Giappone. Il 5 luglio il gruppo si sposterà nella Villa Manin di Passariano (Udine) con il nuovo spettacolo *Tsuguru-Abbracciare la vita*.

Con un giorno di ritardo rispetto al programma, va in scena dal 3 al 6 luglio all'Ansaldo di Milano uno spettacolo di quattro ore in greco antico e in latino, che il Teatro nazionale rumeno di Bucarest porta in Italia nell'ambito della rassegna «Milano aperta». Il regista



Remondi e Caporossi in «Rem & Cap», uno dei loro spettacoli più famosi



Andrej Serban mette in scena una trilogia che comprende *Medea*, *Le Troiane* ed *Elettra*.

Se Milano mette a disposizione una fabbrica, Torino offre l'ingresso della stazione ferroviaria, che il prossimo 4 luglio ospiterà l'Orchestra sinfonica inglese di Manchester diretta da Michel Brandt. In programma l'ouverture di Schubert da *Rosamunde* e brani di Felix Mendelssohn-Bartholdy, Prokofiev e Mozart. 400 i posti a disposizione per la serata di gala.

Amplio e interessantissimo come sempre il programma del 21esimo Festival Santarcangelo dei Teatri d'Europa (Forlì), che inizia con alcune anteprime il 4 luglio. *Leggenda*, seconda fase del progetto di Remondi e Caporossi «A passo d'uomo» (al Fisi, vecchia fabbrica abbandonata, ore 23, fino al 14); *Litfiba* di Ferenc Molnar, messo in scena dal Teatro Kismet (Villa Torlonia di S. Mauro Pascoli, ore 23, fino al 14); «Quelli di Grock» in *Colchide* (Sala Polivalente, ore 23.30, fino al 7); *Rosario* del Teatro delle Albe (Palazzo Cenci, su prenotazione, ore 24, fino al 7); *Il naufragio del Deutschland* del gruppo «Infidì Lumì» (Sala Consiliare, ore 24); la serata inaugurale «Piazza in festa» (piazza Ganganelli, ore 21.30). Infine, la Mutoid Waste Company con una performance di arte, teatro, musica e circo (Stato libero di Mutonia, fino al 14).

Musica, satira, cinema e cabaret saranno gli ingredienti del Primo meeting nazionale della Sinistra giovanile, che si svolgerà dal 4 al 15 luglio a Salerno. La rassegna, intitolata «Mediterraneo: Mezzogiorno e dintorni» aprirà (21.30, piazza della Concordia) con il concerto del The Bridge, il 5, allo Stadio Vestuti, concerto di Gino Paoli. Nello stesso giorno (con replica il 6 e il 7), alle 21.30, lo Spazio Spettacoli ospiterà il Blues Festival.

Villa Campolieto, splendida costruzione vanvitelliana di Portici (Napoli), ospiterà, come di consueto, il sesto Festival delle Ville Vesuviane, che avrà inizio il 5 luglio. L'apertura della rassegna sarà dedicata a un gala di stelle del balletto, dal titolo «MxM - Maratona per Mozart». Ballerini di fama internazionale evcheranno con le loro ci, su prenotazione, ore 24, fino al 7); *Il naufragio del Deutschland* del gruppo «Infidì Lumì» (Sala Consiliare, ore 24); la serata inaugurale «Piazza in festa»



«Rosa a Gabicce» la seduzione in punta di scarpa

CRISTIANA PATERNO

ROMA. Chissà se esiste una Cenerentola tra le bagnanti di Gabicce. Un piedino fatto apposta per una scarpetta progettata dagli organizzatori del festival *Rosa* (dall'11 al 13 luglio). «È una scarpa - assicura Laura Delli Colli, direttrice della rassegna dedicata alle tendenze del costume femminile - non troppo piccola, ma per calzarsi ci vuole un piede molto affusolato». La fortunata comunque (se esiste) parteciperà, secondo copione, al gran ballo di mezzanotte che chiude la manifestazione.

Avrete forse capito che il filo rosa dell'ottavo festival di Gabicce è proprio Cenerentola, o, per meglio dire, la scarpetta galocotta. Il che non dispiace ai calzaturifici delle Marche (il consorzio che li raccoglie sponsorizza la manifestazione, ma la direttrice giura che l'idea della scarpa non gliel'hanno suggerita loro). Certo, nell'anno del grande boom mondiale di *Pretty woman* Cenerentola era quasi d'obbligo.

Dopo il reggismo dell'anno scorso, non deve essere stato facile trovare un'etichetta altrettanto intrigante e universale. Ma Samuele Mazza, lo stilista che organizza la mostra sul reggismo, madrina Serena Grandi, promette grandi cose: circa duecento tra scarpe-scultura ideate da creativi o artisti e non indossabili, e scarpe-storiche, quelle usate dai divi (i sandali da schiava di Liz Taylor, gli zatteroni con le zeppe di Raffaella Carrà, le «cenerentole» che portava Audrey Hepburn in *Vacanze romane*). E proprio all'interprete di *Sabrina*, scelta da *Rosa a Gabicce* come immagine ideale della passività che irrisolve, è dedicata la sezione cinema.

Poi c'è una Cenerentola degli anni Novanta: la Jennifer Grey, protagonista del tv movie *La scarpetta incantata* di Raudue, che s'ispira alla favola, trasportandola al presente nell'ambiente dell'alta moda (vi anticipiamo che il Principe Azzurro di turno è Rob Lowe e

che impugna la famosa scarpetta come fosse una 44 Magnum).

Rosa, naturalmente, è sinonimo di fantasticherie ma anche di grossi affari. Il genere è riuscito sempre a rinnovarsi pur restando grosso modo immutato, dalla letteratura per signorine al fotomontaggio, dai telegrammi strappalaccai della Rai alla *scap opera* e alle *telenovelas* di oggi. Se ne parla il 12 luglio a Gabicce con un certo numero di «esperti»: Ermanno Detti, autore di un bel libro sul fotomontaggio (*Le carte rosse*), Oreste De Fomani, che parlerà del teleromanzo di una volta, Claudio G. Fava di Rai due e Michele Franceschelli, nuovo direttore di Retequattro (in rappresentanza delle due reti più attente al fenomeno), Omar Calabrese, Alvise Saporiti, Ugo Volli. Si discuterà del pubblico che consuma «rosa» (oggi anche maschile) tenendo conto dei risultati di una ricerca inedita commissionata al servizio opinioni Rai. Tra gli ospiti anche due personaggi di *Quando si ama*. Indovinate quali.

Una novità rispetto alle passate edizioni è l'apertura al teatro con tre monologhi di mezz'ora (per non spaventare il pubblico, che è pur sempre un pubblico «estivo»). Giovedì Elena Croce con un recital di sonetti di Shakespeare (il sonetto 154, *Il piccolo Dio d'amor, dormendo un giorno, dà il titolo allo spettacolo*). La sera successiva un lavoro di Valeria Moretti andato in scena una sola volta. Si tratta di *Rita degli abissi* (che sarebbe *Rita Hayworth*), e l'interprete è Daniela Giordano. Sabato *Vita da single* di e con Claudia Poggiani, una trentacinquenne che si guarda con ironia (l'autorità dovrebbe essere la cifra del festival). E anticipa una battuta: «Cleopatra si fece portare da Cesare avvolta in un tappeto. Se lo facessi io butterei il contenuto e si terrebbero il tappeto. Tempi duri per le single!». E per i sogni.